

MERCATI



Vino, volano
le vendite
Bene l'export

Sommacampagna pag.19



Coldiretti e Consorzi di tutela Un momento dell'incontro



Igor Gladic



Diletta Tonello



IL SETTORE Coldiretti Verona ha fatto il punto con gli esponenti dei consorzi di tutela

Vino, è boom di vendite trascinate dall'estero

In calo le giacenze grazie anche alla ripresa della ristorazione
Preoccupano la siccità e i rincari dei costi di produzione

Monica Sommacampagna
economia@larena.it

●● I vini veneti e veronesi calcano l'export, ma servono interventi per contrastare l'inflazione e l'incremento dei costi produttivi lungo tutta la filiera, oltre che la siccità. È emerso giovedì nell'incontro organizzato da Coldiretti Verona «Analisi di mercato e scelte vendemmiali 2022» al Mercato al Coperto di Campagna Amica con i Consorzi di tutela del vino veronese.

Così nel primo trimestre
«Nei primi tre mesi dell'anno l'export di vini italiani ha registrato un incremento del 18%, con il Prosecco a quota +40% e i bianchi e rossi veneti rispettivamente a +32% e +16%», ha spiegato Domenico Bosco, responsabile nazionale vitivinicolo di Coldiretti insieme a Giancarlo Vettorello, responsabile ufficio viticolo di Coldiretti Veneto.

«Le giacenze a giugno 2022 sono, a eccezione di Puglia e Sicilia, in linea o più basse rispetto all'anno precedente, l'Horeca ha segnato una ripresa, ma i volumi con-

sumati sono in leggera contrazione. L'incremento dei costi di produzione e la minore capacità d'acquisto dei consumatori», oltre alla situazione politica italiana rappresentano uno scenario nuovo ma credo che il settore del vino supererà il momento di criticità, poiché è uno dei settori più dinamici del nostro Paese».

I Consorzi Sul fronte Custozza doc «il 2021 è stato molto buono e ha confermato gli imbottigliamenti del 2020» ha dichiarato il vicepresidente del Consorzio di tutela, Alberto Marchisio, al lavoro per internazionalizzare la doc dell'ente di tutela presieduto da Roberta Bricolo.

«Intensa sarà l'attività promozionale per il Soave, con 5.200 ettari vitati e una produzione di oltre 48 milioni di bottiglie» ha annunciato Igor Gladie, direttore del Consorzio vini Soave e Recioto di Soave, presieduto da Sandro Gini. «Ma verificheremo», ha precisato Gladie, «anche i quantitativi di produzione per affrontare il mercato in una situazione di equilibrio rispetto alla domanda, tenuto conto anche

delle fluttuazioni».

Bene anche la situazione per il Lessini Durello Doc secondo la presidente Diletta Tonello e per l'Arcole Doc, di cui il presidente Stefano Faedo ha attestato un incremento del 40% rispetto al 2020.

Christian Marchesini, presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella ha evidenziato: «Nel 2021 Ripasso e Amarone hanno segnato rispettivamente aumenti del 15% e del 22%, puntiamo sulla promozione e abbiamo candidato l'appassimento come patrimonio Unesco».

Nazareno Vincenzi, tecnico del Consorzio di Tutela della Doc delle Venezie, ha sottolineato il blocco triennale dei nuovi impianti per le denominazioni che utilizzano Pinot Grigio e le misure produttive per la vendemmia con resa a 130 quintali.

Il Lugana Doc ha registrato una crescita dell'8% come ha dichiarato il presidente del Consorzio Fabio Zenato, con giacenze che risultano in deciso calo.

Paolo Fiorini, presidente del Consorzio Garda Doc prevede un incremento del 10% rispetto all'anno scorso e ha annunciato l'approvazione

da parte dell'assemblea dei soci di una modifica del disciplinare per introdurre vitigni varietali anche nello spumante e le nuove varietà Müller Thurgau e Rebo.

Franco Cristoforetti, presidente del Consorzio Bardolino e Chiaretto, ha presentato il nuovo progetto consortile per il lancio dello spumante rosato e ha affermato: «Con questo clima credo che la produzione si assesterà intorno ai 100 quintali per ettaro e magari non sarà necessario uno stoccaggio», ha affermato Cristoforetti, «Il Chiaretto a fine giugno è cresciuto del 4% rispetto al 2021 con circa 5 milioni bottiglie, mentre il Bardolino registra un calo a -2%. Speriamo di continuare a crescere con il Chiaretto, il cui boom dei primi mesi dell'anno è stato in parte limitato dalla mancanza di vetro chiaro, per cui non riusciamo a soddisfare gli ordini. Le vetrerie sono senza prodotto o fanno lievitare i costi e non si prospetta una normalizzazione in autunno».

In chiusura dell'incontro il consigliere regionale Alberto Bozza ha sottolineato il suo impegno per riportare al centro dell'attenzione regionale i vini veronesi. ●

Chiesti interventi a livello nazionale per contrastare l'inflazione e gli aumenti generalizzati